

PAVIA

Redazione Viale Canton Ticino 16
Telefono 0382/434511 - 572299
Numero verde 800.011.792
Abbonamenti 0376/303245Pubblicità A. Manzoni Viale Canton Ticino 16
Tel. 0382/439111 - Fax 0382/431268
orari: 8.30/12.00 - 14.30/18.00
Neurologie Tel. 800.700.800
E-mail cronacapavia@laprovinciapavese.it

impianti fotovoltaici
Voghera (PV)

via Piacenza, 53 - Voghera (PV) - tel/fax 0383-49054
info@emiferimpianti.it - www.emiferimpianti.it

L'APPELLO

«Paghiamo insieme il funerale alla donna da mesi all'obitorio senza sepoltura»

Colpito e turbato dalla storia letta sulla Provincia Pavese l'artigiano Angelo Sciortino ha dato il via alla sottoscrizione

Paolo Fizzarotti

PAVIA. «Se i parenti non vogliono o non possono pagare i funerali di questa povera signora, lo faremo noi, che viviamo o lavoriamo a Pavia». A parlare è Filippo Sciortino, 68 anni.

Sciortino abita a Casatisma ma ha una piccola impresa di pulizie a Pavia. La signora di cui parla è la donna di 75 anni che da mesi è chiusa in una cella frigorifera all'obitorio dell'ospedale San Matteo di Pavia: nessuno è disposto a pagare le spese del funerale e i tre figli della donna hanno confermato che non hanno né i mezzi né l'intenzione di provvedere alle esequie di tasca loro.

L'anziana era residente in provincia di Alessandria. A gennaio era finita al pronto soccorso del San Matteo, dopo avere avuto un malore mentre si trovava a Pavia. La pensionata, però, non si era più ripresa ed era spirata poche ore dopo il ricovero. Da allora il corpo è custodito nella cella frigorifera dell'ospedale.

L'APPELLO

«È impensabile che una città come Pavia possa permettere una cosa del genere - afferma Sciortino - Non voglio né

posso entrare nelle dinamiche familiari di queste persone. Non so e non voglio sapere se c'erano stati dei dissidi, oppure se si tratta semplicemente di difficoltà economiche da parte dei tre figli e degli altri parenti di questa donna».

«So che quando ho letto la notizia di questo dramma umano sulle pagine della Provincia Pavese sono rimasto molto colpito e turbato. Potrebbe essere la madre di ciascuno di noi. Non posso pensare a quel corpo chiuso in una cella frigorifera per tutti questi mesi. Se i parenti e il Comune non fanno nulla, facciamo noi pavesi».

LA SOTTOSCRIZIONE

«Per questo - prosegue Sciortino - ho pensato di organizzare una raccolta di fondi per pagare il funerale. Ho aperto un conto corrente dedicato solo a questo scopo. Ho chiesto a diverse Onlus se erano disposte a darmi una mano in questo progetto, ma ho ottenuto solo dei dinieghi e dei "non ci interessa". Allora ho deciso di aprirlo io, da privato cittadino».

«Si può partecipare versando qualsiasi cifra - spiega ancora l'imprenditore - in base alle possibilità o intenzioni di ciascuno. Io ho già versato una certa somma

di denaro e mi impegno a sostenere di tasca mia tutte le spese di apertura e chiusura del conto. Garantisco la massima trasparenza. Il conto è stato aperto presso il Monte dei Paschi di Siena. L'iban del conto corrente è questo: IT41G 01030 5567000001309875. Nella causale si può scrivere: "versamento per esequie donna di 75 anni morta al San Matteo". Bisogna raccogliere una cifra sufficiente all'acquisto di un feretro, ovviamente qualcosa di poche pretese. Poi le spese di trasporto, di inumazione e di realizzazione della tomba. Dovrebbero bastare 3000 euro o poco più. Sulla lapide vorrei scrivere «Con affetto, la cittadinanza pavese»: o un'altra cosa del genere. Qualsiasi suggerimento è bene accetto».

BENEFICENZA

«Non ho idea di quanti soldi riusciremo a raccogliere - prosegue Filippo Sciortino - né in che modo i pavesi risponderanno a questa iniziativa. Se la cifra raccolta supererà in modo significativo la somma che serve per i funerali della 75enne, penso che si potrebbero usare per le esequie di altre persone in questa situazione. Pare infatti che il corpo della signora



L'artigiano Angelo Sciortino, 68 anni, qui in versione nonno

LE COORDINATE BANCARIE

Aperto il conto corrente, obiettivo la somma di 3mila €

La cifra per pagare un funerale e una sepoltura dignitosa dovrebbe aggirarsi sui 3000 euro, comprensivi di tasse di inumazione, trasporto, feretro e una semplice tomba. Le offerte vanno versate su un conto corrente aperto presso il Monte dei Paschi di Siena. Iban: IT41G0103055670000 001309875. Nella causale si può mettere la dicitura: pagamento esequie donna di 75 anni all'obitorio di Pavia. Si può versare qualsiasi cifra. Il promotore dell'iniziativa garantisce la massima trasparenza.

di Alessandria non sia il primo a rimanere chiuso nel frigo per lo stesso motivo. Se la cifra in esubero sarà invece insufficiente, si potrebbe versare il denaro a qualche onlus che si occupa di bambini o anziani».

LA STORIA

La 75enne a gennaio era venuta a trovare la figlia, che abita a Pavia. Gli altri due figli abitano invece in provincia di Alessandria, nello stesso paese in cui viveva l'anziana. Mentre era a Pavia, l'anziana aveva avuto un malore ed era finita al pronto soccorso del San Matteo: ma era spirata poche ore dopo. La polizia di Pavia ha fatto degli accertamenti per verificare se davvero i congiunti dell'anziana sono così indigenti da non poter provvedere alle esequie della madre.

SALUTE

Studio Asp per la dieta di chi non può deglutire

PAVIA. In medicina si chiama disfagia ed è una disfunzione che rende enormemente difficile deglutire qualsiasi alimento, anche l'acqua. Ora l'Asp di Pavia ha messo a punto una dieta innovativa che aiuta i pazienti a recuperare qualità di vita. La disfagia è una problematica sottostimata perché si pensa sia sempre riferita solo agli over 65, mentre ne è coinvolta in realtà tutta la popolazione adulta, con percentuali elevate soprattutto dopo i 50 anni (20% circa) e con un sensibile aumento tra i 75enni (45%). Punte del 60% si raggiungono fra i sempre più numerosi residenti delle case di riposo o in pazienti in assistenza domiciliare, specie se con malattie neurodegenerative come il Parkinson, dove la disfagia già insorge naturalmente nel 20-40% dei casi, e l'Alzheimer, o in persone con ictus. Per affrontare questo problema oggi la scienza e la ricerca hanno "impiantato" soluzioni che non sono il solito cibo incolore e insapore, ma menù vari ed equilibrati, nei quali si alternano pietanze differenti 7 giorni su 7. È una rivoluzione nell'approccio al cibo del paziente con disfagia, oltre ad un risparmio dei costi: a dimostrarlo sono i risultati di uno studio condotto all'Asp, polo geriatrico dell'Università di Pavia. Tre mesi di "dieta-terapia" con prodotti di questo tipo hanno portato a un netto miglioramento nutrizionale e di salute dei pazienti. «Il mancato equilibrio alimentare - spiega Mariangela Rondanelli della Santa Margherita - altera la buona funzionalità della deglutizione portando a possibili conseguenze anche gravi».

SINDACATO

Edili Cgil, Massimo Vidal è il nuovo segretario dopo l'uscita di Rocchi

PAVIA. La Fillea Cgil, il sindacato edile-legno, ha cambiato segretario. A capo ora c'è il 50enne di Cava Manara Massimo Vidal, che prende il posto del dimissionario Roberto Rocchi passato nella segreteria regionale. Il nuovo segretario è un operaio distaccato dalla fabbrica di compensato Xilopan di Cigognola, dove è stato assunto nel 1997. Dal 1999 si occupa di sindacato, dal 2004 è in di-



Massimo Vidal (Fillea Cgil)

stacco sindacale. L'elezione di Vidal è stata un plebiscito. Su 17 rappresentanti di categoria aventi diritto in 16 hanno votato a suo favore, uno si è astenuto. In provincia di Pavia la Fillea rappresenta 1904 lavoratori del settore legno ed edilizia. Al termine dell'assemblea che ha portato alla nomina di Vidal i delegati hanno ringraziato il segretario uscente Rocchi. Ora però è già tempo di guardare il futuro.

«L'edilizia ha avuto cali pazzeschi di lavoro rispetto al passato, da un anno a questa parte non ci sono situazioni nuovi di problemi: però i volumi restano bassi - spiega il neo segretario della Fillea Cgil di Pavia, Massimo Vidal - L'ultima situazione di crisi grave di aziende edili è stata quella della Bro-

gioli di Pieve del Cairo, finita male con la chiusura dell'azienda: la vicenda è in tribunale».

Diverso il discorso del settore del legno dove la Fillea Cgil si deve confrontare con industrie più grandi rispetto alle aziende edili, spesso piccole società. «Il gruppo più grande con cui ci confrontiamo è quella Saviola, lo stabilimento di Mortara ha 250 dipendenti: non ci sono particolari problemi, però le trattative sono sempre complicate, a livello nazionale: i delegati interni devono vigilare sull'applicazione degli accordi - chiude Vidal - La Xilopan da anni invece ha un calo di forza lavoro, un problema anche di altre aziende del legno».

S.Bar.

Salvo per uso personale e' vietato qualunque tipo di redistribuzione con qualsiasi mezzo.